



Pieve di San Martino
Tel & fax 0554489451
P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXII Domenica del Tempo Ordinario – 2 settembre 2018

Liturgia della Parola: *Dt 4,1-2.68; **Gc 1,17-27; ***Mc 1,1-23

La preghiera: Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Mettere in pratica la Parola

Il punto di vista che tiene insieme le tre letture di questa domenica lo troviamo riassunto in una frase della seconda lettura tratta dalla Lettera di Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi». Infatti ciò che chiamiamo vita di fede o nella fede poggia su tre colonne: la conoscenza del messaggio di Cristo; la preghiera liturgica e personale e la vita morale. Quest'ultima per essere efficace e praticabile deve poter indicare delle norme da seguire o a cui ispirarsi nelle scelte concrete, ma le norme sono regolarmente anche una fonte di discussioni su come interpretarle, come applicarle, quali sono le più importanti. Ecco l'esortazione del Libro del Deuteronomio che collega l'osservanza della Torah alla saggezza pratica e, soprattutto, la discussione tra Gesù e un gruppo di farisei sulle norme relative alla purità rituale.

Puro e impuro

Al tempo di Gesù le norme sulla purità rituale erano un problema molto sentito per quegli ebrei che cercavano di vivere con coerenza la propria fede nell'osservanza di tutte le norme e i precetti pratici della Legge. L'attenzione verso tutto ciò che poteva rendere impuri, cioè che non consentiva di poter rendere culto a Dio senza che prima si fossero compiuti dei rituali appositi di purificazione, era considerata necessaria e segno di vera devozione verso Dio. Così si doveva stare attenti non solo ai cibi, ma anche a non entrare in contatto con cose, animali, persone che la riflessione delle scuole rabbiniche aveva dichiarato fonte di impurità. Di qui la necessità di compiere frequenti abluzioni visto che non si poteva mai essere del tutto sicuri di



non essere incorsi, anche involontariamente, in qualche contatto impuro.

Si capisce perciò lo stupore e un malcelato disgusto da parte dei farisei, uomini osservanti, per il modo con cui alcuni discepoli di Gesù si accostavano al cibo senza aver compiuto alcuna purificazione e la conseguente domanda a Gesù.

Purtroppo la lettura liturgica taglia molte parti di questo capitolo 7 di Marco e della risposta di Gesù, ma anche da quanto ci viene proposto comprendiamo subito che egli non intende minimamente inserirsi nelle complesse dispute tra le varie scuole rabbiniche sul puro e sull'impuro, ma intende proporre con forza una prospettiva più radicale e originaria su ciò che significa obbedienza alla Legge di Dio. Infatti vi sono dei meccanismi umani che anche sul piano religioso, senza volerlo, alla fine costituiscono un ostacolo serio alla vita di fede; un ostacolo tanto più serio quanto più li lasciamo agire senza che ce ne accorgiamo. Uno di questi viene messo in evidenza nel giudizio espresso nelle parole «Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini» perché è molto frequente centrare la propria attenzione su cose di poca importanza e trascurare quelle che ne hanno molta come una sorta di difesa: meglio complicarsi la vita discutendo di questioni minime piuttosto che affrontare quelle che richiederebbero delle decisioni veramente importanti e spesso faticose. Strategia di fuga, di negazione, di deviazione che talvolta viene impiegata coscientemente da chi detiene il potere per sviare l'attenzione degli altri e dell'opinione pubblica, ma che qui si presenta più nella forma dell'auto inganno: discutere su ciò che puro o ciò che non lo è, se per purificarsi ci si deve lavare fino al gomito o sopra il gomito, se basta una volta o ci vogliono tre ablu-

zioni, e così via è il modo di evitare la domanda fondamentale: «che cosa Dio si aspetta da me? Cosa vuole che io faccia? Cosa è realmente importante davanti a Lui?». Le norme sono una buona cosa se aiutano a sviluppare questa sensibilità e vengono usate come un mezzo per imparare saggezza e far crescere la propria coscienza morale, non se diventano il fine della vita morale. La protesta di Gesù è chiara e chiama in causa anche la vita della Chiesa e di coloro che credono in Lui: ciò che salva e libera non sono le osservanze di tradizioni umane, utili talvolta ma limitate, ma la ricerca appassionata della volontà del Padre, di essere fedeli alla sua misericordia rivolgendosi con misericordia al prossimo, di usare benevolenza così come Dio la usa

a noi, di lasciarsi muovere da sentimenti simili a quelli manifestatici da Cristo Gesù.

Il vero problema, se così possiamo esprimerci, ci dice il Vangelo, non sta fuori di noi, in ciò che dall'esterno può toccarci e sporcarsi; non sta nell'assumere un atteggiamento di sospetto e paura verso il mondo e gli altri uomini. Al contrario la salvezza, la libertà, la capacità di rendere culto a Dio vengono dalla purificazione del nostro cuore, dalla fonte da cui nasce il nostro agire, il nostro parlare, il nostro sentire. È su questo piano che occorre aprirsi all'azione di Dio e del suo Spirito perché piano piano questa sia la vera e buona sorgente da cui scaturiscono azioni, pensieri, sentimenti secondo Dio.

(don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Nel loggiato gli incaricati di Scarpà Tennis propongono il loro mensile per le proprie attività.

Da oggi domenica
2 settembre
riprende l'orario normale delle
Messe:
8.00–9.30–10.30–12.00–18.00

Appello dalla Diocesi per il Kerala

Come già sapete lo stato meridionale del Kerala, in India, è da mesi flagellato da piogge monsoniche estremamente abbondanti e di molto superiori alle medie stagionali, con un peggioramento nell'ultimo mese a causa di un territorio ormai saturo d'acqua. Dei 1.553 villaggi del Kerala, 1.287 sono stati colpiti dalle alluvioni, causando finora almeno 350 vittime, di cui 250 solo negli ultimi venticinque giorni. Alle perdite di vite umane si aggiunge l'interruzione delle vie di comunicazione e di accesso, la distruzione di abitazioni, l'inondazione di campi, il blocco delle attività produttive. Sono infatti ormai, dall'inizio della stagione delle piogge, più di duemila le abitazioni completamente distrutte e novemila quelle danneggiate. Gli sfollati, accolti in campi di accoglienza allestiti dal Governo, dalle organizzazioni non governative o ospitati presso familiari, sono almeno seicentomila. 24.000 ettari di terreno coltivabile sono andati completamente distrutti e con essi piccole e medie attività produttive. La Caritas diocesana

di Firenze, seguendo le indicazioni della Caritas Italiana, ha organizzato una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite. Si possono versare sul conto corrente bancario (causale "India/alluvioni Kerala) intestato:

Caritas Diocesana, Arcidiocesi di Firenze

Monte dei Paschi di Siena - ag. 2 Firenze
IBAN: IT66D0103002829000000173594.

In fondo chiesa chi vuole può lasciare la propria offerta nella cassetta dedicata.

† I nostri morti

Fiorelli Rosa, di anni 85, via Mozza 108; esequie il 27 agosto alle ore 10.



Primo Venerdì del mese **venerdì 7 settembre**

ADORAZIONE EUCARISTICA

Dalle 17.00 alle 18.00

con possibilità di confessarsi e il **rosario** alle 17.30.

dalle 18.30 alle 19.30

Adorazione guidata

s. Messa del Primo Venerdì del mese alle 18.00

La Rificolona

Sabato 8 settembre, il tradizionale appuntamento per la festa della Natività della Madonna. Attenzione cambia l'itinerario. Ritrovo e partenza alla chiesa dell'Immacolata alle ore 21.00 per avviarsi verso la Pieve. Al termine in pista all'oratorio premiazione delle rificolone.

Pellegrinaggio parrocchiale a Boccadirio

Per affidare l'anno pastorale alla Madonna, **Mercoledì 12 settembre**, tutto il giorno con pullman GT. Iscrizioni in archivio. Partenza alle 8.00 del mattino da piazza del Comune. Pranzo alla locanda del pellegrino.

IN-FESTA alla Misericordia

La tradizionale Festa di Settembre della Misericordia: ogni sera, presso la sede in piazza san Francesco, pizzeria e serate di intrattenimento, oltre al banco della pesca di beneficenza e alla fiera. Tutto il ricavato destinato alle attività sociali della Confraternita. **Domenica 9 settembre** alle 10.30 la messa in Pieve con i volontari.

Appello dal Gruppo Fratres

"Dai colore alla tua vita: dona sangue"



Il sangue NON SI FABBRICA e c'è un continuo bisogno per vittime di incidenti, operazioni chirurgiche, talassemici ecc. L'unica speranza per queste persone è che qualcuno lo DONI. Se non puoi donare puoi sempre aiutare come volontario!

GRUPPO DONATORI SANGUE FRATRES

"Dr. Gino Conti" - MISERICORDIA SESTO FIORENTINO

-VIENI A DONARE - 392 0786032 - 392 0702747
sestofratres@gmail.com

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2018-2019

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia. Da lunedì **10 settembre** (in oratorio 19.00-19.30) iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare. Per i bambini di **V elementare** sabato 8 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alla prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 30 settembre e 7/10.

Si cercano catechisti per il prossimo anno Pastorale. È un impegno importante di educazione alla fede. Quasi una vocazione. Chi sente di essere chiamato e fosse disponibile può rivolgersi a don Daniele, anche per essere aiutato in un discernimento.

LABORATORI TEATRALI - 2018/19

La prima settimana di ottobre ricominceranno, presso i locali del Teatro, i laboratori teatrali gestiti dall'oratorio ANSPI in collaborazione con l'Associazione *Bottega Instabile*.

A tal proposito è prevista una doppia riunione preliminare aperta anche ai nuovi iscritti il giorno giovedì 6 settembre

- Alle ore 18 per tutti i nati dal 2003;

- Alle 19 per tutti i nati fino al 2002.

Per ulteriori informazioni contattare Eugenio, Giacomo o Paolo al 347-3543689, oppure scrivendo a bottegainstabile@gmail.com.

In Diocesi



7^{mo} Pellegrinaggio a piedi

VIGILIA DELLA NATIVITÀ DI MARIA

Venerdì 7 settembre 2018

Santuario di S.Maria dell'Impruneta - Basilica della SS. Annunziata, Firenze

Ore 14.30 Inizio Pellegrinaggio all'Impruneta

Ore 20 - il Vescovo accoglie in P.za S. Giovanni i pellegrini e il corteo delle Rificolone

Ore 21:30 SS. Annunziata: **FESTA DELLA RIFICOLONA**

www.pellegrinaggiomatitiamaria.wordpress.com

CAMMINO SINODALE

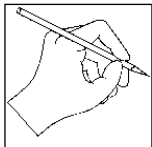
A SETTEMBRE LE ASSEMBLEE DI ZONA

«Vi ribadisco la richiesta del massimo impegno: nessuna parrocchia, nessun vicariato si esoneri dal Cammino».

Il nostro Vescovo Giuseppe Betori, rilancia l'impegno della Chiesa fiorentina nel Cammino sinodale avviato come "approfondimento della Evangelii Gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni", come suggerito dal Papa. Nelle assemblee zonali raccoglieremo quanto fin qui maturato nel Cammino, per poi cercare di avviare un dialogo con quanti vorranno confrontarsi con la Chiesa nelle nostre realtà sociali». Le assemblee si svolgeranno tutte di sabato, secondo lo stesso schema: alle 17,30 la preghiera iniziale, seguita dalla divisione secondo il metodo sinodale dei «tavoli» in cui si rifletterà sulle due domande.

Dopo la pausa per una cena condivisa, alle 21 l'assemblea riprenderà con la presenza dell'Arcivescovo. Questo il programma:

Sabato 22 settembre alle ore 17,30 presso la parrocchia di Santa Croce a quinto i Vicariati di **Sesto/Calenzano - Campi Bisenzio - Rifredi**.



APPUNTI

Pubblichiamo una duplice riflessione sulla figura di Sant'Agostino (di cui la liturgia fa memoria il 28 agosto).

«Tardi ti ho amato, Bellezza così antica e tanto nuova, tardi ti ho amato - si legge tra le pagine del libro - Sì, perché tu eri dentro di me ed io fuori: lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle sembianze delle tue creature. Eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, respirai ed ora anelo verso di te; ti gustai ed ora ho fame e sete di te; mi toccasti, e arsi dal desiderio della tua pace». (Dalle Confessioni)

Un Dottore della Chiesa, un Vescovo, un filosofo, ma prima di tutto un uomo, con le sue fragilità, le sue contraddizioni e la sua continua ricerca di un senso profondo del vivere. «Ci hai creati per Te, Signore, e inquieto è il nostro cuore finché non trova riposo in Te». Questa celebre frase, contenuta nelle Confessioni, può in un certo senso esemplificare tutta la vita di questo santo, animata da un incessante anelito alla verità. Nacque a Tagaste (attuale Algeria) nel 354. Suo padre apparteneva a una famiglia pagana, mentre la madre, s Monica, era fervente cristiana e lo educò alla conoscenza di Gesù. Con l'adolescenza il suo animo insaziabile, irrequieto e un po' ribelle lo portò su ben altre strade, sperimentando una condotta di vita sregolata, dedita ai piaceri del corpo. I suoi studi lo portarono a conoscere il manicheismo, una corrente religiosa di derivazione persiana che predicava la presenza nel mondo di due opposti principi di bene e di male, entrambi divini. Il giovane ne fu stregato: divenne assiduo frequentatore della setta. Col tempo però quell'iniziale infatuazione lasciò il posto al disincanto: la dottrina manichea non soddisfaceva la curiosità scientifica di Agostino, né tanto meno dava risposte agli interrogativi del suo animo, divenuti sempre più pressanti. A Milano poi avvenne la grande trasformazione, quella della vita: l'incontro con il vescovo sant'Ambrogio risvegliò in lui la fede cristiana per tanti anni sopita. E capì di aver finalmente incontrato ciò che il suo spirito cercava da sempre: da Ambrogio ricevette il battesimo. Nel 387, Agostino ritornò in Africa, deciso a intra-

prendere una vita monastica. Venduti i suoi beni, fondò una piccola comunità e poi fu proclamato vescovo per acclamazione popolare (una prassi piuttosto frequente a quei tempi: la vox populi era tenuta in gran considerazione perché considerata voce di Dio).

(Fonte: Famiglia Cristiana)

Le inquietudini di Sant'Agostino nel cuore di ogni uomo

Nonostante sia vissuto nel IV secolo, Sant'Agostino parla ancora all'uomo di oggi. La sua vita affascina per le vicissitudini e la singolare esperienza di Dio. E affascinano i suoi innumerevoli scritti che la raccontano e insegnano a cercare la Verità in Cristo

Mosso dal cuore e dall'amore, Sant'Agostino, inquieto ricercatore della Verità, è ancora un uomo attuale. A distanza di secoli, chi sfoglia le sue Confessioni può leggervi i propri interrogativi, trovarvi descritto il proprio stato d'animo smarrito di fronte agli eventi della vita, o scorgere quei conflitti fra fede e ragione che paiono irrisolvibili. «Ognuno, quando legge le Confessioni avverte che Agostino gli presta le parole – spiega padre Gabriele Ferlisi, agostiniano scalzo – e pensa: 'Ma questo lo sento pure io'. E ciò perché Agostino parlava da cuore a cuore».

Avendo vissuto il dramma della ricerca di senso e della Verità, Sant'Agostino è particolarmente vicino ai giovani di oggi. «Agostino incoraggia i giovani alla ricerca – afferma padre Gabriele – li invita a non mettere mai un punto fermo ai loro risultati, ad essere onesti di fronte alla Verità e ad accettarla una volta riconosciuta». Cercare col desiderio di trovare e trovare col desiderio di continuare a cercare (De Trinitate 9,1,1): è una delle massime più note di Agostino, che ancora oggi esorta a non desistere nella ricerca di Dio.

«Puntare sempre in alto, non scoraggiarsi mai: questo è il consiglio di Sant'Agostino – sottolinea padre Gabriele –, il suo motto 'Canta e cammina' definisce proprio il suo modo di fare, che è un suggerimento per noi: mai essere ripiegati su se stessi, proiettarsi sempre verso l'alto, essere sempre aperti alla trascendenza di Dio, al cuore di Dio». Ma qual è stato il motore della conversione di Agostino? Conclude padre Gabriele Ferlisi: «Il grande ideale che ha toccato il cuore di Agostino e che lo stesso Agostino propone agli altri, è l'incontro con Cristo, colui che appaga i tutti desideri del cuore umano».

(fonte: VaticanNews di Tiziana Campisi)